L'U.R.S.S. SEMPRE IN TESTA NELLA CLASSIFICA PER NAZIONI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PIOGGIA DI RECORD NELLE GARE DI ATLETICA

TEMPI E MISURE ECCEZIONALI IERI ALLE OLIMPIADI DI HELSINKI

Prodigioso record nel triplo del brasiliano Da Silva
L'australiana Strickland batte il primato degli 80 hs.

I records olimpionici del lungo femminile, dei 3.000 siepi, dei 200 piani, dei 110 hs. e del giavellotto migliorati o uguagliati - Stanfield vince i 200 m., Young il giavellotto e la Williams il lungo - Vittorie sovietiche nella lotta libera e nella ginnastica femminile - Svezia batte Austria nel calcio - L'URSS in testa alla classifica per Nazioni

L'U.R.S.S. sempre in testa nella classifica per nazioni

HELSINKI, 23. — Dopo la fine del Torneo di lotta libera e dopo le prove di ginnastica femminile, l'URSS figura in testa alla classifica generale a squadre della XV Olimpiade.

L'URSS si è assicurata 31 punti contro 26 degli Stati Uniti nella lotta libera e 60,5 punti contro zero degli Stati Uniti nella ginnastica femminile. Ecco pertanto l'ultima classifica:

1) URSS	punti 266,5
2) USA	» 202
3) Ungheria	» 59

Una classifica precedente che non tiene ancora conto delle gare individuali di ginnastica femminile, ma solo di quella a squadra, dava invece la seguente graduatoria:

1) URSS	punti 216
2) USA	» 202
3) Svizzera	» 58
4) Svezia	» 57,5
5) Giappone	» 46

6) Inghilterra p. 42; 7) Francia 35; 8) Persia 34; 9) Cecoslovacchia 33; 10) Finlandia 31,5; 11) Germania Occ. e Turchia 31; 13) Australia 27; 14) ITALIA e Ungheria 25; 16) Brasile 17; 17) Argentina 15,5; 18) Nuova Zelanda 14; 19) Giamaica e Jugoslavia 12; 21) Polonia 10,5; 22) Sudafrica 9,5; 23) Danimarca, Belgio e India 7; 26) Egitto, Venezuela e Uruguay 4; Austria 3; 30) Romania, Bulgaria e Norvegia 2) 33) Olanda 1,5.

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 23. — *Le gare atletiche in programma nella quarta giornata della XV Olimpiade, si sono disputate sotto un cielo plumbeo. Ciò non ha, però, smorzato il rovente entusiasmo dei 60 mila spettatori presenti, presi nella frenetica successione di risultati superlativamente clamorosi. E pensare che si riteneva che questo mercoledì potesse rappresentare una oasi di quiete.*

La competizione che, in sede di previsione, sembrava dovesse essere il clou della giornata era il lancio del giavellotto. Questa specialità, infatti, ha sempre rappresentato, per i finlandesi, un punto d'onore ed essi ne detengono, con Yrio Nikkinen (metri 78,70), il primato del mondo; con Mat Yarvinen (metri 72,71) il primato olimpionico, e con Tapio Rautavaara (metri 69,77) il titolo olimpionico. E la gente finnica era accorsa allo «Stadium» celando nel petto la segreta speranza (forse la certezza, anzi) di vedere la propria bandiera salire finalmente sul più alto pennone. Non si risparmiarono, i nordici, nell'incoraggiare Hyytiainen, che era rimasto solo a difendere i loro colori nella finale, mentre Nikkinen si era perduto per i meandri delle eliminatorie. In compagnia del finlandese rimasero i due americani Young e Miller, i due sovietici Kusnetov e Cibulenko e lo jugoslavo Dangubic.

Confermando i grandi progressi fatti registrare nel corso dell'ultimo quadriennio olimpionico, gli statunitensi si sono conquistate le prime due medaglie: Young, anzi, ha migliorato il primato olimpionico. Tutti i sei finalisti sono andati al di là dei 70 metri. Il nostro Matteucci, che aveva superato la qualificazione del mattino con metri 64,50, nel pomeriggio si è arrestato a 61,87.

Come abbiamo già detto la giornata è stata eccezionalmente prodiga di straordinari risultati: due primati del mondo sono, infatti, caduti. Il primo, negli 80 metri ad ostacoli femminili, ad opera della Strickland, l'australiana che corre con un passo leggero e sembra volare al di sopra della barriera, ed ha la grazia e la semplicità di una farfalla. Nella batteria, essa aveva già eguagliato, con 11" netti, il primato mondiale della Blanker-Koen e nella semifinale messa alle strette da avversarie decise, è scesa addirittura a 10"8/10, precedendo di poco la tedesca Sander (10"9), la inglese Desforges (10"9).

Erano presenti, negli ottanta metri ad ostacoli anche due azzurre: la Musso, arrivata quarta nella quinta batteria, in 11"9, ed era eliminata; mentre la Greppi proprio in compagnia con la nuova primatista del mondo, riusciva a superare il turno (seconda in 11"7). Nella semifinale dei primati, arrivata sesta e tuttavia migliorava il suo primato personale (11"4). Forse, anzi se non si fosse un po' demoralizzata vedendosi davanti cinque furie scatenate, avrebbe potuto almeno spingere sino in fondo, invece di finire sulla spinta, come per impattare il primato italiano della ormai leggendaria Testoni (11"3), che fu già anche il miglior limite mondiale.

Il secondo primato è crollato nella gara più seguita dagli spettatori, quella del salto triplo, che si svolgeva proprio davanti alla tribuna principale. E' stato tutto un susseguirsi di boati, poiché il giaguaro negro Adhemar Ferreira Da Silva che molti ritenevano che, col clima freddo e l'umidità di quassù non potesse rendere al massimo delle sue possibilità, cominciava sin dal primo salto, in cui ottenera 15,95, a mettere una pesante ipoteca sul titolo olimpionico.

Non si fermava qui, però, ed al secondo tentativo batteva il primato mondiale (16,01) da lui stesso detenuto, balzando a metri 16,12. La sua marcia trionfale proseguiva ancora e battendo e rimbalzando con estrema energia e con grande elasticità, egli raggiungera addirittura i metri 16,22. Ed il pubblico, entusiasta ha preteso un giro d'onore intorno alla pista, che Da Silva ha compiuto agitando il mazzo di fiori consegnatogli dalla solita bella ragazza e distribuendo larghi sorrisi a tutti i sessantamila spettatori. Ecco la mirabile serie del brasiliano: 15,95, 16,12, 15,54, 16,09, 16,22, 16,05.

Formidabile, non vi pare? Dietro a un «Dio dello Stadio» così eccelso, estremamente interessante è stata la prova del sovietico Scerbakov, che ha sfiorato i sedici metri (15,98); il primato europeo, già da lui stesso detenuto con metri 15,70 è venuto giustamente a premiarlo.

La finale dei 200 metri ha visto in gara quattro negri e due bianchi: Baker (Stati Uniti) in sesta corsia e Bonnhof (Argentina) in quinta. Le previsioni dei tecnici si rivelavano esatte e Stanfield (Stati Uniti) si classificava primo, conducendo tutta la corsa in testa. 20"7/10 il tempo, e naturalmente (ma non troppo, perchè il suo detentore era niente meno che Owens) veniva a impattare il primato olimpionico. Gathers (Stati Uniti) e Bailey (Gran Bretagna) si sono fatti però soffiare il secondo posto, proprio sul filo dall'americano Baker.

Gli statunitensi, classificandosi ai primi tre posti, ripetevano così la tripletta da essi già conseguita nel getto del peso. L'altra tripletta di questa Olimpiade è quella delle sovietiche, nel lancio del disco femminile.

La riunione odierna è stata aperta dalle batterie dei centodieci metri ad ostacoli; il favorito Dillard — il negretto degli Stati Uniti che vinse i cento metri alle Olimpiadi di Londra — ha eguagliato il primato olimpionico con 13"9/10. Gli altri favoriti per la finale che si correrà domani, sono: Davis (Stati Uniti) 14"; Weimberg (Australia); Bernard (Stati Uniti) e Bulancik (URSS), tutti vincitori delle serie delle eliminatorie in 14"4.

Finalmente, uno statunitense ha potuto dire la sua parola in una gara di mezzofondo; anzi, nella più massacrante di tutte: la tremila siepi. Horace Ashenfelter, forse anche per vendicarsi del ritiro del fratello, avvenuto nella prima batteria, ha dimostrato, vincendo la terza in 8'51" (nuovo primato olimpionico) di essere il più pericoloso avversario del favorito Kazantzev, il sovietico che ha vinto nella prima batteria. Ben otto atleti sono rimasti al di sotto del vecchio primato olimpionico del finlandese Iso-Hollo. Domani, questa gara ci farà certamente provare emozioni a non finire.

Un altro susseguirsi di emozioni nel salto in lungo femminile, dove per superare la sovietica Ciudina, rimasta in testa nella finale sino al quinto salto con metri 6,14 (quanti uomini sarebbero capaci di tanto?) la neozelandese Yvette W. Williams (ci sanno fare queste rappresentanti del continente nuovissimo) ha dovuto avvicinarsi di un centimetro al primato mondiale che la Blanker (abbiamo rivisto oggi negli ottanta metri a ostacoli, i calzoncini carota della «mamma olandese») detiene con metri 6,24.

Ed ora, amici, arrivederci a domani. Se in Italia fa caldo, quassù forse fa un po' troppo freddo.

BRUNO BONOMELLI

Le classifiche della vela

HELSINKI, 23. — Dopo la quarta prova delle regate veliche svoltasi oggi, la classifica delle varie classi è la seguente:

6 metri: 1) Norvegia, 2) USA, 3) Finlandia, 4) Argentina, 5) Svezia, 6) Canadà, 7) Svizzera, 8) ITALIA.

Dragoni: 1) Norvegia, 2) Svezia, 3) Danimarca, 4) Argentina, 5) Germania, 6) Olanda. L'ITALIA è nona.

5,50 metri: 1) Svezia, 2) Norvegia, 3) Portogallo, 4) USA, 5) Argentina, 6) ITALIA.

Star: 1) USA, 2) ITALIA, 3) Portogallo, 4) Cuba, 5) Bahams, 6) Svezia.

Nette vittorie «azzurre» nel fioretto individuale

HELSINKI, 23 — Stamane, dopo la delusione di ieri nel fioretto a squadre, è iniziata la prova individuale con la disputa del primo turno eliminatorio, al quale non hanno partecipato i fiorettisti delle rappresentative, che ieri hanno disputato il girone finale del fioretto a squadre e cioè Francia, Egitto, Italia e Ungheria. Com'è noto, infatti, i fiorettisti delle 4 finaliste del torneo a squadre vengono ammessi direttamente al secondo turno.

I nostri «azzurri» hanno perciò iniziato il... lavoro nel pomeriggio con le gare per il secondo turno della prova individuale; buone le prestazioni odierne: infatti sia Bergamini, sia Manlio di Rosa, sia Edoardo Mangiarotti vincendo i rispettivi gironi si sono qualificati per il turno successivo. Naturalmente anche i vari D'Oriola, Lataste e Buhan hanno avuto vita facile e si sono qualificati

IL TORNEO DI CALCIO

Svezia-Austria 3-1

HELSINKI, 23. — Le rappresentative di calcio dell'Austria e della Svezia si sono incontrate stasera sul campo di Helsinki per la disputa dei quarti di finale.

Il risultato finale, 3 a 1 a favore della Svezia, ha rispettato il pronostico: ma si è rischiato anche oggi la grossa sorpresa poichè l'Austria, al 55' della ripresa, si trovava ancora in vantaggio per 1 a 0. Solo negli ultimi dieci minuti di gioco gli svedesi — facendo appello a tutte le loro energie — sono riusciti a rimontare lo svantaggio e a cogliere una vittoria nella quale essi stessi ormai non osavano più sperare.

E' andata così. Subito dopo il fischio di inizio l'undici austriaco si è portato all'attacco costringendo gli avversari in difesa per quasi tutto il primo tempo. E' stato da una delle tante puntate offensive austriache che è nato il primo goal. All'inizio della ripresa la musica non cambiava, ma via via che i minuti passavano si assisteva ad un poderoso ritorno degli svedesi che negli ultimi minuti di gioco iniziavano una sarabanda indiavolata sotto la porta austriaca, conclusasi con le tre reti che hanno assicurato al nordici il successo.

OGGI A HELSINKI

IL PROGRAMMA

Ore 7 — *Lotta greco-romana:* eliminatorie.

Ore 8 — *Scherma:* semifinali del fioretto individuale.

Ore 8 — *Ginnastica:* femminile.

Ore 10 — *Atletica leggera:* qualificazioni lancio del martello; batterie della marcia 10.000 m.; qualificazioni del lancio del giavellotto femminile.

Ore 11 — *Lotta greco-romana:* eliminatorie.

Ore 13 — *Pentatlon moderno:* nuoto.

Ore 13 — *Ginnastica:* dimostrazioni dei ginnasti maschili e femminili e distribuzione dei premi.

Ore 13 — *Vela:* quinta giornata.

Ore 15 — *Atletica:* 100 m. ostacoli (semifinali); lancio del martello (finale); 400 metri piani (1.a batteria); 80 metri ostacoli femminile (finale); 5000 metri (finale); lancio del giavellotto femminile; (finale); 1500 metri (batterie); 110 metri ostacoli (finale); 400 metri piani (2.a batteria).

Ore 17 — *Hockey su prato:* finale.

Ore 19 — *Lotta greco-romana:* eliminatorie.

Ore 19 — *Calcio:* a Helsinki: Brasile-Germania Occidentale: a Kotka: Turchia-Ungheria.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Adracine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinelli, Apollo, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Metropolitan, Fiamma, Flaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Tuscolo, XXI Aprile, Supercinema, Europa, Corso. TEATRI: Barberini.

TEATRI

BARBERINI: ore 21,15: «Arsenico e vecchi merletti»
TERME DI CARACALLA: ore 21: «Carmen»

VARIETA'

Alhambra: Romanzo di una donna e rivista
Ambra-Iovinelli: I gangsters e riv.
Volturno: Il terzo uomo e rivista

ARENE

Appio: Il tesoro della Sierra Madre
Adriacine: Se mia moglie lo sapesse
Ars: Jungla di asfalto
Aurora: Tokio Dossier 212
Castello: Naso di cuoio
Ciampino: Contro la legge
Delle Terrazze: Risate in Paradiso
Esedra: Gli uomini perdonano
Felix: Uomini sulla Luna
Corallo: Uomini coraggiosi
Ionio: Il caimano del Piave
Lucciola: Trieste mia
Dei Pini: Bill il sanguinario
Lux: Il caso Paradine
Monteverde: Governante rubacuori
Laurentina: Uomini sulla Luna
Paradiso: Jack il ricattatore
Prenestina: L'ereditiera
Nuovo: Quando i mondi si scontrano
Orione: La ribelle del Sud
S. Ippolito: Pigmalione
Taranto: Cirano di Bergerac
Venus: Carambola d'amore

CINEMA

A.B.C.: Maria de Bahia
Acquario: Accidenti che ragazza
Alba: Lady Hamilton
Alcyone: I falsari
Ambasciatori: Tre piccole parole
Apollo: L'avventuriero di Macao
Aquila: Hotel Sahara
Arenula: Libera uscita
Astoria: I falsari
Astra: Bozambo, il gigante negro
Atlante: L'allegra fattoria
Augustus: Nagasaki
Ausonia: Il più bel peccato del mondo
Bernini: Follie di New York
Bologna: Il terzo uomo
Brancaccio: Bellezze al bagno
Capitol: Il fantasma dell'Opera
Centocelle: La carovana maledetta
Cine-Star: Finestra socchiusa
Clodio: Viva Robin Hood
Cola di Rienzo: Il terzo uomo
Colosseo: Bagliori a mezzogiorno
Corso: Allo sbaraglio
Cristallo: L'imperatore di Capri
Delle Terrazze: Risate in Paradiso
Delle Vittorie: Il tesoro della Sierra Madre
Del Vascello: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Diana: Angoscia
Doria: Uniti nella vendetta
Eden: Bozambo
Europa: Estremamente pericoloso
Excelsior: I cinque segreti del deserto
Farnese: Il pugnale del bianco
Faro: Sangue e arena
Fiamma: Mentre Parigi dorme
Fiammetta: Reunion in Reno
Flaminio: Carnefice di me stesso
Forliano: La cosa da un altro mondo
Ionio: Zappatore
Fontana: Totò al Giro d'Italia
Giulio Cesare: Il più bel peccato del mondo
Golden: La finestra socchiusa
Imnero: Viale del tramonto
Induno: La luce rossa
La Fenice: Benvenuto reverendi
Lux: Il caso Paradine
Mazzini: Naso di cuoio
Metronolitan: Festival di Charlot
Moderno: Gli uomini perdonano
Modernissimo: Sala A: Il falsari: Sala B: Avanti c'è posto
Novocine: Le rane del mare
Nuovo: Quando i mondi si scontrano
Odeon: L'Espresso di Pechino
Odescalchi: Sangue sulla neve
Olympia: Ultimatum alla terra
Orfeo: Abbasso mio marito
Ottaviano: Vogliamo dimagrire
Palazzo: Genoveffa di Brabante
Palestrina: I falsari
Parioli: Tira a campare
Planetario: Sola col mio peccato
Preneste: Viale del tramonto
Silver Cine: Sogno di prigioniero
Quirinale: Bozambo
Quirinetta: Tra le tue braccia
Reale: I falsari
Rex: Il terzo uomo
Rialto: Le schiave della città
Rivoli: Tra le tue braccia
Roma: Persiane chiuse
Salario: I ribelli dei sette mari
Sala Umberto: Arrivederci in Francia
Salone Margherita: Due settimane di amore
Savoia: Il più bel peccato del mondo
Smeraldo: Viva Robin Hood
Splendore: Roma città aperta
Stadium: Totò al Giro d'Italia
Supercinema: E' arrivato l'accordatore
Trevi: La sirena della jungla - Giro di Francia
Trianon: La carovana maledetta
Trieste: Gianni e Pinotto nella Legione Straniera
Tuscolo: Il cielo può attendere
Ventun Aprile: L'Espresso di Pechino
Verbano: Squali d'acciaio
Vittoria: Lo scrigno delle 7 perle

IL CONCORSO DI GINNASTICA FEMMINILE

Nuovo trionfo dell'URSS

Ai posti d'onore Ungheria e Cecoslovacchia — Le ragazze italiane al sesto posto in classifica generale

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 23. — Dopo aver dominato il campo con i suoi ginnasti, l'Unione Sovietica ha trionfato da lontano anche nelle gare di ginnastica femminile, sia individuali che a squadre. Le ginnaste della URSS hanno destato l'ammirazione illimitata dei tecnici e del pubblico per la perfezione tecnica ed artistica dei loro esercizi.

Insieme alle ragazze, sono state molto ammirate anche le ungheresi, le cecoslovacche e le bulgare, piazzatesi rispettivamente al secondo, al terzo e al quinto posto. Particolarmente le magiare hanno conquistato anche ottime posizioni nelle varie prove individuali; in tal modo esse hanno portato questa sera il loro Paese al terzo posto nella classifica generale per nazioni.

Un ottimo lavoro sia agli attrezzi che negli esercizi liberi hanno effettuato anche le giovani ginnaste italiane, molto ammirate per la loro grazia e per la fantasia degli esercizi. Le ginnaste azzurre si sono piazzate al sesto posto nella graduatoria per squadre, precedute — fra le nazioni occidentali — dalla sola Svezia, e precedendo a loro volta nazioni come la Germania, la Francia, gli Stati Uniti e la Finlandia che si erano presentate a queste Olimpiadi con molte speranze.

Ecco la classifica ufficiosa (quella ufficiale si avrà solo domani) del concorso a squadre di ginnastica femminile:

1) U.R.S.S.	602.89-454.03;
2) Ungheria	591,80-449,26;
3) Cecoslovacchia	575,10-433.32;
4) Svezia	564.75-427,63;
5) Bulgaria	554,73-428,97;
6) ITALIA	566,69-426,54;

7) Germania 555,41-424.03; 8) Polonia 549,99-419,52; 9) Romania 539,50-416,30; 10) Austria 538,10-409,40; 11) Francia 541,01-408,55; 12) USA 497,99-405,76; 13) Jugoslavia 532,44- 405,68; 14) Finlandia 526,05-403,02; 15) Olanda 527,13-403 02; 16) Inghilterra 515 81-349,31.

Le prime cifre indicano il punteggio per 8 concorrenti e le seconde per 6 concorrenti.

B. B.

Gli ungheresi in testa nel pentathlon moderno

HELSINKI, 23. — Dopo la competizione di tiro a segno svoltasi oggi, e le prove di equitazione e scherma svoltesi nei giorni scorsi, la classifica generale sia individuale che a squadre del pentathlon moderno vede nettamente in testa gli atleti ungheresi. Ecco la classifica individuale:

1) Benedeck (Ungh.) p. 20 2) Szendi (Ungh.) 20; 3) Hall (Sve.) 24; 4) Denman (USA) 27; 5) Egnell (Sve) 31; 6) Troy (USA) 32; 7) Schmid (Svizz.) 41; 8) Novikov (URSS) 42; 9) Lumsdaine (Ing.) 45; 10) Kovacsi (Ungh.) 46; 11) Floody (Cile) 47; 12) Vilkke (Fin) 50; 13) Inndavist (Sve.) 53; 14) Valasquez (Arg.) 58; 15) Fuentes (Cile) 61; 16) Lacroix (Fr.) 62;

Ed ecco la classifica per squadre: 1) Ungheria punti 86; 2) Svezia 108; 3) USA 124.

ATLETICA LEGGERA

I risultati di ieri

Salto triplo

FINALE

1) Adhemar Ferreira Da Silva (Brasile), metri 16,22 (nuovo record mondiale ed olimpico); 2) Scherbakov (URSS), m. 15,98; 3) Devonish (Venezuela), m. 15,52; 4) Ashbaugh (USA), m. 15,29; 5) Nilsen (Norvegia), metri 15,13; 6) Zikfu (Giappone), m. 14,99.

3.000 metri siepi

ELIMINATORIE

1. BATTERIA: 1) Vladimir Kazantsev (URSS) 8'58"; 2) Hisselmann (Germ.) 9'05"; 3) Karlsson (Svezia) 9'5"4; 4) Oemel (Turchia) 9'08"8. 2. BATTERIA: 1) Disley (Ingh.) 8'59"4; 2) Rinteenpaale (Finlandia) 8'59"4; 3) Apro (Ungh.) 9'00"4; 4) Gude (Germania) 9'04"2. 3. BATTERIA: 1) Ashenfelter (USA) 8'51" (nuovo primato olimpionico); 2) Saltykov (URSS) 8'55"8; 3) Soderberg (Svezia) 9'02"4; 4) Brascher (Ingh.) 9'03"2.

80 ostacoli femminili

SEMIFINALE

1. BATTERIA: 1) Strickland de La Hunty (Australia) 10"8 (nuovo record mondiale ed olimpionico); 2) Sander (Germ.) 10"9; 3) Desforges (Ingh.) 10"9. L'italiana MILENA GREPPI è giunta 6. in 11"4. 2. BATTERIA: 1) Celubickhaaja (URSS) 11"2; 2) Blankers Koen (Olanda) 11"3; 3) Seombuchner (Germania) 11"4.

200 piani maschili

FINALE

1) Stanfield (Stati Uniti) 20"7 (record olimpionico eguagliato); 2) Baxer (USA) 20"8; 3) Gathers (USA) 20"8; 4) Mc Donald Bailey (Ingh.) 21"00; 5) Laing (Giamaica) 21"2; 6) Nonnhoff (Argentina) 21"3.

Giavellotto

(FINALE)

1) Cy Young (USA), metri 73,78 (nuovo record olimpionico); 2) Miller (USA), m. 72,46; 3) Rytianeu (Finl), m. 71,89; 4) Zibulenko (URSS), metri 71,72; 5) Dangubic (Jugoslavia), metri 70,55; 6) Kuznekov (URSS), metri 70,37. MATTEUCCI si è classificato 17. con m. 62,7.

110 metri ostacoli

(QUARTI DI FINALE)

1. BATTERIA: 1) Dillard (USA) 13"9 (record olimpionico eguagliato); 2) Popov (URSS) 14"8. 2. BATTERIA: 1) Bulanchik (URSS) 14"4; 2) Roudniska (Fran.) 14"9. 3. BATTERIA: 1) Davis (USA) 14"; 2) Lorger (Jugoslavia) 14"8. 4. BATTERIA: 1) Doubleday (Austral.) 14"5; 2) Parker (Inghilterra) 14"8. 5. BATTERIA: 1) Weinberg (Austral.) 14"6; 2) Suvivo (Finl.) 14"9. 6. BATTERIA: Barnard (USA) 14"4; 2) Hildreth (Inghl.) 14"7.

Salto in lungo femminile

(FINALE)

1) Williams (Nuova Zelanda), metri 6,24 (nuovo record olimpionico); 2) Chudina (URSS), m. 6,16; 3) Cawley (Ingh.), m. 5,82; 4) Schmelzer (Germania), m. 5,80; 5) ex-aequo: Uust (Olanda) e Tjurkina (URSS), m. 5,81.

CANOTTAGGIO

Lo studente sovietico Tjukalov trionfa nel singolo a Meilathi

Vittorie U.S.A. nel «due senza» e nell'«otto con» - Alla Cecoslovacchia il titolo del «quattro con» - L'Italia quarta nel «due con»

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 23. — *«Debacle» completa per i nostri canottieri; oggi, infatti, anche l'armo della Libertas l'unico entrato in finale, ha fornito una prova deludente ed è finito al quarto posto dietro la Francia, la Germania e la Danimarca. Sconfitta completa! Una buona affermazione hanno colto gli Stati Uniti che hanno vinto la finale del «due senza» e la finale dell'«otto con»; l'URSS ha fornito la grossa sorpresa della giornata conquistando, contrariamente alle previsioni di tutti i tecnici, il titolo del «singolo» con lo studente ventiduenne Tjukalov, che ha battuto il favoritissimo australiano Wood.*

Il titolo del «quattro con» è stato appannaggio della Cecoslovacchia che ha vinto la finale con il buon tempo di 7'33"4 davanti alla Svizzera e agli Stati Uniti; sorpresa, ma non troppo, nel «quattro senza» che ha visto la vittoria della Jugoslavia (7'16") e nel «due di coppia» che ha registrato il successo dell'armo argentino. Questa la cronaca delle gare.

Il primo titolo della giornata viene assegnato alla Cecoslovacchia, che vince la finale del «quattro con» precedendo nell'ordine gli armi della Svizzera, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Finlandia. Emozionante il film della gara: ai 200 metri l'Inghilterra prende il comando seguita da vicino dalle altre imbarcazioni. Ai 500 metri la situazione è invariata, ma ai mille metri la Cecoslovacchia attacca decisamente e passa a condurre con mezza lunghezza di vantaggio sulla Svizzera, sugli Stati Uniti e sull'Inghilterra. Ai 1500 metri l'equipaggio cecoslovacco è sempre in testa e vince davanti alla Svizzera, che regola di stretta misura gli Stati Uniti.

Breve intervallo a causa di un vero e proprio temporale che si abbatte sul golfo, poi si riprende con la finale del «due senza»; sono di fronte gli equipaggi del Belgio, della Svizzera, degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna. Ai 200 metri la Svizzera è in testa seguita dall'Inghilterra; ai 500 metri il Belgio si porta all'altezza della Svizzera e i due equipaggi prendono circa mezza lunghezza di vantaggio sugli Stati Uniti. Poco dopo il Belgio supera la Svizzera, ma ai 1000 metri vien fuori l'armo statunitense, che guadagna man man terreno. Ai 1500 metri i belgi conservano ancora un lieve vantaggio, ma alla fine derono cedere all'azione energica dell'armo americano.

La terza finale in programma, quella del «singolo» viene clamorosamente vinta dallo studente sovietico Juuvy Tjukalov, che sorprendendo tutti i pronostici della vigilia precede di oltre una lunghezza il noto campione australiano Mrvyn Wood. Il «singolista» sovietico compie una gara veramente accorta e regolare: ai 500 metri Tjukalov passa in testa precedendo di poco l'australiano Wood e il polacco Kocerka, poi procedendo al ritmo di 30 palate al minuto porta, ai mille metri, il suo vantaggio ad una lunghezza e ai 1500 metri ad una lunghezza e mezza. Negli ultimi cento metri Wood produce uno sforzo eccezionale avvicinandosi al sovietico, il quale però regge bene alla distanza e taglia per primo il traguardo tra gli applausi frogorosi della folla che gremisce la sezione della tribuna che fronteggia il traguardo.

E' poi il turno del «due con» che vede in lizza il nostro unico armo entrato in finale, quello della «Libertas» di Capo d'Istria campione di Europa; oltre agli italiani sono in gara la Germania, la Francia, la Danimarca e la Finlandia. I rogatori italiani, partendo a 36 palate al minuto, prendono una lunghezza di vantaggio di 200 metri, ma i francesi, con perfetta sincronia di movimenti riescono a raggiungerli ai 500 metri. Ai 1000 metri la Francia è in testa e l'armo italiano, in evidente crisi, viene superato prima dalla Germania e poi dalla Danimarca, che ha una sorprendente ripresa. Nulla da fare.

Nel «quarto senza» la vittoria arride alla Jugoslavia, che dopo un inizio incerto e guardingo, passa in testa a metà gara e con un formidabile serrate riesce a rimanere in testa sino alla fine precedendo l'armo francese; al terzo posto, distaccato, finisce l'equipaggio finlandese, mentre la Gran Bretagna finisce al quarto posto. Nel «due di coppia» gli argentini Cappozzo e Guerrero, dopo una bella e tirata lotta con l'armo sovietico, riescono a prevalere di misura segnando il tempo di 7'32"2.

Il cielo, che dopo il rapido temporale si era rimesso al bello, torna ancora scuro e poco dopo comincia a piovere, mentre inizia la prova più importante: «l'otto con». L'armo della marina americana dopo i primi duecento metri è in testa seguito dall'Inghilterra e dall'URSS nell'ordine; ai mille metri l'armo americano si distanzia di una lunghezza, mentre i sovietici passano al secondo posto e incalzano da vicino gli americani.

Negli ultimi cento metri, immutate le posizioni in testa, è da registrare il sorprendente finale dell'Australia che finisce al terzo posto. Con l'affermazione odierna è la settima vittoria consecutiva che gli Stati Uniti riportano alle Olimpiadi nella gara dell'«otto con». Il Torneo è finito e le tribune, sfolle lentamente. Arrivederci tra quattro anni.

GIOVANNI BUFFA

I sette titoli

DUE SENZA: 1) STATI UNITI (Charles Logg e Tom Price) 8'20"7; 2) Belgio 8'32"7; 3) Svizzera 8'32"7; 4) Inghilterra 8'37"4; 5) Francia 8'48"8.

SINGOLO: 1) JUUVY TJUKALOV (U.R.S.S.) 8'12"8; 2) Wood (Australia) 8'14"5; 3) Kocerka (Polon.) 8'19"4; 4) Fox (G. B.) 8'22"5; 5) Stephen (Sud Afr.) 8'31"4.

QUATTRO CON: 1) CECOSLOVACCHIA (Mejta, Havlis, Jindra, Lusk, e Koranda) 7'33"4; 2) Svizzera 7'36"5; 3) Stati Uniti 7'37"; 4) Gran Bretagna 7'41"2; 5) Finlandia 7'43"8.

QUATTRO SENZA: 1) JUGOSLAVIA 7'16"; 2) Francia 7'18"9; 3) Finlandia 7'23"3; 4) Gran Bretagna 7'25"2; 5) Polonia 7'34"5.

DUE CON: 1) FRANCIA 8'26"6; 2) Germania 8'32"1; 3) Danimarca 8'34" e 9; 4) Italia 8'34"4; 5) Finlandia 8'40"8.

DUE DI COPPIA: 1) ARGENTINA (Capozzo e Guerrero) 7'32"2; 2) U.R.S.S. 7'38"2; 3) Uruguay 7'38"3; 4) Francia 7'46"8; 5) Cecoslovacchia 7'53"8.

OTTO CON: 1) STATI UNITI 6'25"9; 2) U.R.S.S. 6'31"2; 3) Australia 6'33"1; 4) Gran Bretagna 6'36"8; 5) Germania 6'42"8.

LOTTA

Ai liberisti sovietici i titoli dei pesi "medi„ e dei "massimi„

Due medaglie d'oro alla Turchia - Successo USA nei «medioleggeri»

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 23. — I lottatori sovietici si sono aggiudicati oggi due medaglie d'oro nelle finali del torneo olimpionico di lotta stile libero assicurandosi i titoli dei pesi massimi e dei pesi medi. La prima medaglia d'oro per l'URSS è stata conquistata dal peso massimo Arsen Mekokishvili, che ha battuto ai punti (per 2-1) lo svedese Berti Antonsson, che nelle Olimpiadi di Londra del 1948 si era qualificato secondo. La seconda medaglia d'oro è stata aggiudicata al peso medio sovietico David Cimakuridze, il quale ha battuto ai punti per 2-1 il persiano Gholamreza Takhaty.

Due medaglie d'oro ha anche conquistato la Turchia, che ha vinto i titoli olimpionici dei pesi mosca e dei pesi piuma; in quest'ultima categoria la vittoria è toccata a Bayram Sit che ha atterrato l'americano Jordan Henson dopo 9'20" di emozionante battaglia.

Drammatica l'assegnazione del titolo nel torneo dei pesi mosca: infatti il giapponese Yushu Kitano batteva ai punti con decisione unanime il persiano Mahmoud Mollaghassemi, ma non veniva proclamato campione della categoria. I giudici procedevano al computo delle vittorie dei vari partecipanti al torneo finale e al termine del lavoro, svoltosi secondo il complesso sistema di punteggio, proclamavano campione dei pesi mosca il turco Hasan Cemici.

Lo svedese Wiking Palm si è poi aggiudicato il titolo della categoria dei mediomassimi superando nel suo ultimo incontro della serie il sovietico Englas, battuto ai punti (2-1). L'americano Wittemberg è stato classificato al secondo posto e il sovietico Englas, che nella mattinata era stato sconfitto da Wittenberg, al terzo posto.

Il titolo dei pesi «gallo» è andato al giapponese Shonachi Ishii, che ha battuto nell'ultimo suo incontro del torneo finale il sovietico Rashid Mamedbekov. Ishii è il primo giapponese ad aggiudicarsi un titolo in queste Olimpiadi; i posti d'onore sono andati al Mamedbekov e allo indiano Jadav.

Nei «medioleggeri» l'americano Bill Smhit ha battuto l'iraniano Modjtabavi e si è aggiudicato il titolo della categoria; secondo si è classificato lo svedese Berlin e terzo la vittoria ha arriso allo svedese Andergerg, mentre le piazze d'onore sono toccate all'americano Evans e all'iraniano Tovfighe.

Gli otto titoli

PESI MOSCA: 1) HASSAN CEMICI (Turchia); 2) Kitano (Giappone); 3) Mollaghassemi (Iran); 4) Sajadov (URSS); 5) Weber (Germania); 6) Baise (Sudafrica).

PESI GALLO: 1) ISHII (Giappone); 2) Mamedbekov (URSS); 3) Jadav (India); 4) Vesterby (Svezia); 5) Sarihatsak (Turchia); 6) Bencze (Ungheria).

PESI PIUMA: 1) SIT (Turchia); 2) Guivetchi (Iran); 3) Henson (Stati Uniti); 4) Mangave (India); 5) Tominaga (Giappone); 6) Makinen (Finlandia).

PESI LEGGERI: 1) ANDENBERG (Svezia); 2) Evans (USA); 3) Tovfiche (Persia); 4) Jaltrian (URSS); 5) Taloela (Finlandia); 6) a pari merito Hettesheim (Germania) e Shimotori (Giappone).

PESI MEDIO LEGGERI: 1) SMITH (USA); 2) Berlin (Svezia); 3) Modjtabavi (Persia); 4) Longarela (Argentina); 5) 6) e 7) Sekal (Cecoslovacchia), Moussa (Egitto) e Yamazaki (Giappone) tutti a pari merito.

PESI MEDI: 1) CIMAKURIDZE (URSS); 2) Gholamreza (Persia); 3) Gurics (Ungheria); 4) Cocke (Germania); 5) Zafar (Turchia); 6) a pari merito: Reitz (Sud Africa) e Genuchi (Argentina).

PESI MEDIO-MASSIMI: 1) WIKING PALM (Svezia); 2) Wittemberg (USA); 3) Atan (Turchia); 4) Englas (URSS); 5) Zandi (Iran); 6) Theron (Sud Africa).

**PESI MASSIMI: 1) MEKOKISHZILI (URSS); 2